

risultare difficile al principiante la sintonizzazione sulla porzione di gamma interessata, in quanto l'oscillatore funzionerebbe dai 15 ai 70 metri.

Meglio quindi agevolare il lettore, facendo in modo che con C2, si possa già avvicinarsi alla gamma dei 40 metri, e con C1 (un compensatore semifisso) si abbia poi la possibilità di variare la sintonia da 35 metri fino ai 45 metri circa.

Regolando perciò C1 in modo che il circuito di sintonia risulti accordato sui 40 metri, con C4 (un compensatore variabile di piccola capacità) si potrà regolare la frequenza di emissione dai 40 ai 42 metri.

I valori delle resistenze R1-R2, la presa per il catodo della bobina L1 sono elementi accuratamente calcolati ed indispensabili affinché la valvola V1 funzioni da oscillatrice e generatrice di AF. Allorquando detta valvola è in funzione, sulla placca della stessa risulta disponibile un segnale di AF di una certa potenza insufficiente però per permettere una trasmissione a notevole distanza. Se desideriamo ottenere una potenza maggiore, sarà pertanto necessario inserire nel

circuito una seconda valvola che amplifichi il segnale presente sulla placca di V1.

Il segnale di AF prelevato dal condensatore C7 ed applicato alla griglia della valvola finale amplificatrice di AF (nel nostro schema una EL84) capace di erogare in condizioni normali, quasi 10 Watt di AF.

Al lettore, alle prese con le sue prime esperienze, diremo che la valvola V2 è in grado di amplificare convenientemente il segnale soltanto se sulla sua placca viene inserito un circuito accordato (L2-C10) sintonizzato esattamente sulla stessa frequenza dell'oscillatore. Ecco perciò giustificata la presenza di una seconda bobina L2 e di un altro condensatore variabile C10.

Alla bobina L3 — avvolta sopra L2 — viene collegata la lampadina LP1 che ha il compito di segnalare quando L2 e C10 risultano accordati sulla frequenza dell'oscillatore.

La corrente anodica che alimenta la griglia schermo e la placca della valvola finale viene fatta passare, come noterete sullo schema, attraverso l'avvolgimento del trasformatore T2 in modo da rimanere influenzata

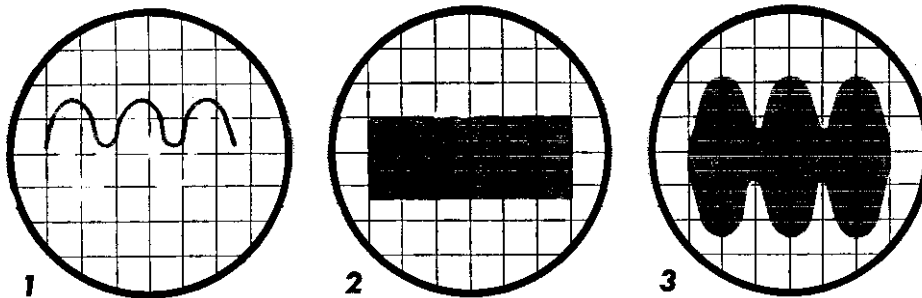


fig. 1 - Un segnale di bassa frequenza, all'oscilloscopio si presenta come visibile in figura: una sinusoide cioè che cambia di forma e di ampiezza secondo l'intensità e la nota del segnale di cui è composta.

fig. 2 - Un segnale di AF invece, applicato al medesimo oscilloscopio, si presenterà come una figura rettangolare con i bordi perfettamente piani indicandoci che tale segnale non subisce alcuna « modulazione ».

fig. 3 - Quando un segnale di AF viene modulato, la sua forma e le sue caratteristiche vengono a modificarsi come visibile in figura: i bordi infatti dell'AF visibile vengono a subire variazioni di forma e di ampiezza pari alla forma ed ampiezza del segnale di BF modulante.

R1	22.000 ohm	1 watt
R2	33.000 ohm	1 watt
R3	22.000 ohm	1 watt
R4	8.200 ohm	
R5	0,33 megaohm	
R6	1.800 ohm	
R7	0,22 megaohm	
R8	3.300 ohm	
R9	2.200 ohm	
R10	1 megaohm	potenz con interruttore
R11	0,1 megaohm	
R12	18.000 ohm	1 watt
R13	0,68 megaohm	
R14	180 ohm	2 watt
C1-4	100 pF	compensatore ad aria (GBC 0/74)
C2	68 pF	ceramico
C3	180 pF	ceramico